

Inaugurazione della XV Borsa Culturale Italo-Tedesca a Ravenna
19 maggio 2018, ore 10:00
Sala Corelli, Teatro Alighieri, via Mariani 2, 48121 Ravenna

Discorso della presidente della VDIG
- Federazione delle associazioni italo-tedesche in Germania
Rita Marcon-Grothausmann

Gentili signore e signori,
Cari ospiti d'onore,
Amici di lunga data,

un caro saluto a tutti voi che siete venuti qui a Ravenna, spinti da un solo motivo: lo scambio culturale italo-tedesco! Vi saluto nel nome delle VDIG - la Federazione delle associazioni italo-tedesche in Germania e dei 50 DIG con più di 7500 soci.

Un saluto particolare a quelli che sono arrivati a Ravenna da luoghi estremamente opposti - Lubeca e Trapani. Molti sono venuti nonostante abbiano momentaneamente una fase intensa di lavoro:

Basta citare una mail degli ultimi giorni:

Sono qui giorni caotici perché oggi abbiamo due concerti con orchestre tedesche, domani un incontro e anche delle lezioni per i "Prüflinge" (gli esaminandi).

Immaginate lo sforzo per il direttivo dell'ACIT di Ravenna. Oltre al loro impegno quotidiano hanno organizzato per noi un ambiente festoso, d'incontro, di scambio culturale offrendoci la possibilità di rivederci e ritrovarci per continuare o riallacciare il dialogo interrotto o sospeso.

Il mio ringraziamento va a tutto il gruppo che attorno al presidente Alberto Dusman e a Dagmar Neumann – figura centrale per noi tedeschi (siamo venuti qua in più di 200!!!) - ci ha offerto l'opportunità di vivere questi momenti d'amicizia nel cuore di una città storica, una città d'arte e di cultura sospesa tra il passato e il futuro, città del mosaico e del teatro come avremo opportunità di conoscere più da vicino nel corso del nostro soggiorno.

Siamo arrivati alla 15° Borsa Culturale e ancora oggi la gente mi chiede: **"Borsa" Culturale? Che cosa significa?** Chiediamolo al padre fondatore della borsa, a Giovanni Musso, che nel lontano 1989 ha organizzato la prima borsa a Savona, quasi 30 anni fa.

*cito: "Bisognerebbe non dimenticare la parola **BÖRSE**, cioè **scambio**, cioè **vera collaborazione**. Anche il resto del programma è importante, ma non dobbiamo mai dimenticare il **nucleo**. Lo scambio è spesso più facile tra associazioni di stati diversi che tra quelle dello stesso stato (almeno in Italia).*

E così è nata la borsa, che con questo nome strano suscita un punto interrogativo sul viso dell' interlocutore ... ma che però spesso si rivela il punto di partenza di un lungo dialogo sull'amicizia tra i popoli, sulla cultura in generale o sulla lingua che ci unisce.

Più di 200 ospiti sono arrivati dalla Germania e i cittadini di Ravenna si chiederanno

come mai si sente parlare tedesco in tutti gli angoli della città durante questo fine settimana? Questo potrebbe anche costituire una motivazione per loro a studiare il tedesco presso l'ACIT che così acquisterebbe nuovi soci.

Sul tema della lingua vorrei citare il Prof. Luigi Reitani, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Berlino: „Le conoscenze delle lingue non sono solo fondamentali per costruire un solido rapporto di lavoro e stimolare uno scambio economico, ma servono anche come base della conoscenza della mentalità, del comportamento e dei modi di vita. Solo le conoscenze della lingua possono aiutarci ad eliminare stereotipi e pregiudizi. Per questo il senso dello studio delle lingue costituisce in fondo il consolidamento del senso di comunanza sociale in Europa. Come si può immaginare una casa comune senza prendere in considerazione le lingue che vi vengono parlate?”

Sono queste riflessioni che ci hanno spinto ad iniziare il progetto „oli“ della VDIG. Presso il nostro stand troverete ulteriori informazioni.

Per questo la mia prima domanda a Giovanni è stata:

Come mai hai iniziato a studiare il tedesco? La sua risposta: *“A 17 anni ho cominciato prima da solo, poi nei corsi serali. All'università ho fatto esami orali e scritti ma maggiore importanza avevano per me l'inglese e il francese. A 20 anni sono partito la prima volta per la Germania, dove ho pernottato in una “Jugendherberge” (ostello della gioventù), da allora tutti gli anni almeno una ma spesso anche più volte ci sono tornato. Ho frequentato corsi estivi per germanisti presso le università tedesche e a Vienna.”*

Da allora Giovanni ha lavorato un po' dappertutto come studente in Germania dove ha conosciuto vari posti importanti e meno importanti. In seguito ha fondato un comitato per la diffusione della lingua tedesca e più tardi nel 1983 l'istituto di cultura italo-tedesco ICIT per dare vita allo scambio e al gemellaggio con Villingen-Schwenningen (purtroppo gli amici di Villingen-Schwenningen non sono con noi oggi).

Da Savona poi non solo con la famiglia, con la moglie e le sue figlie che naturalmente parlano tedesco, ma con i soci dell'ICIT ha scoperto il resto della Germania. Da Karlsruhe riceveva regolarmente un opuscolo con i programmi delle associazioni italo-tedesche della Germania dell'ovest che gli ha ispirato l'idea di organizzare un evento che coinvolgesse anche le associazioni “sorelle” in Italia. Giovanni mi disse: *“Non vorrei dare consigli che possano sembrare critici. Tutto è migliorabile ma bisogna riconoscere il valore di tutto quanto è stato organizzato con notevole sforzo. Ci vogliono mesi di lavoro e molta passione”* per preparare un incontro come la Borsa Culturale.

Io personalmente ho partecipato a tutte le 15 borse e sono stati incontri indimenticabili. Sono molto grata a tutti quelli che hanno svolto come Giovanni Musso il lavoro di ambasciatore della cultura tedesca in Italia e di quella italiana in Germania, specialmente a quelli che hanno dato il loro contributo per portare avanti l'idea della borsa culturale. Nell'ambito dello scambio italo tedesco, ci sono altri che come Giovanni Musso hanno dedicato tutta una vita alla diffusione della lingua e cultura di un altro paese. Per il loro lavoro d'intesa e reciproca comprensione meritano di essere inclusi nella premiazione che vorrei affidare a Giovanni Musso in occasione di questa XV Borsa Culturale a Ravenna.

